Docenti TANGO ADRIANO e CLAUDIO DE MICHELI
Incontro del 28 maggio 2025, ore 15.30
Argomento: Dalla comunicazione canora animale alla corale umana

SOMMARIO

Adriano Tango
I sauri preistorici cantavano?
Che significato ha il canto degli animali ora viventi?
Il canto costituisce tutto il messaggio, o solo una parte insieme al linguaggio del corpo soprattutto e all'olfatto?
E l'uomo come si colloca rispetto a questo veicolo comunicativo?
Saranno fatti esempi che dimostrano come l'uso del canto sia inversamente proporzionale alle capacità mimiche della specie.
Il canto è un linguaggio analogico (il tutto insieme, empaticamente o concettualmente, come ogni arte), mentre la parola è digitale (un codice). L'uomo sta passando a un linguaggio digitale in misura sempre maggiore, ma questo cammino, in senso evolutivo, è già stato compiuto da altre specie, come l'elefante (infrasuoni) e il capodoglio, che produce dei click.
Perché? La struttura sociale di questa specie, ben espressa dalla vera storia (documenti d'epoca) di Moby Dick, ce ne dà ragione.
L'uomo ha imparato, diversamente da altre specie, a fare uso del linguaggio digitale solo con l'ausilio di strumenti, elettrici o elettronici, e in tempi recenti.
Ma l'uomo ha imparato prima a cantare o a parlare?
La paleoantropologia e gli usi di culture primitive, che saranno illustrati, ci aiutano nella comprensione.

Claudio Demicheli
Il canto non è solo espressione artistica, ma anche forma di comunicazione complessa che trasmette emozioni, idee, valori e identità. Ciò si esprime in ambito civico-didattico (scuola, eventi pubblici, manifestazioni) e in quello comunitario religioso (liturgie, preghiere cantate, cori religiosi).
Il testo cantato ha infatti un significato semantico e un potenziale evocativo. Rappresenta un' espressione individuale e collettiva, una creazione e rafforzamento dell'identità, una trasmissione di valori e tradizioni, è un costruttore di Identità civica.
Saranno trasmessi filmati espressivi delle varie forme di canto sociale o individuale.